

# Gruppo Onorato: niente “schiavi” sulle nostre navi

2 maggio 2018

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)



Vincenzo Onorato

MILANO – “A bordo delle nostre navi non utilizziamo schiavi extracomunitari sottopagati. Per questo motivo – scrive in una nota ufficiale il gruppo dell’armatore Vincenzo Onorato – il nostro gruppo è oggetto di un attacco pretestuoso basato sul nulla, e palesemente condotto da chi vorrebbe continuare a giovare degli enormi vantaggi di iscrizione sotto bandiera italiana raddoppiandone gli effetti positivi attraverso una gestione selvaggia del mercato del lavoro, per altro dimostrabile anche solo prendendosi la briga, in onestà, di verificare i nomi delle navi utilizzate negli ultimi mesi su rotte nazionali del cabotaggio”.

Per il gruppo Onorato questa ricerca non è necessaria, grazie alla luce verde data oggi dai vertici societari a una operazione di totale trasparenza che si basa non su dicerie ma su fatti. E i fatti sono i seguenti: il gruppo Onorato, impegnato in un massiccio piano di investimenti nel rinnovo della flotta, gestisce oggi, fra Moby, Tirrenia, altre società presenti nel cabotaggio e rimorchiatori, una flotta di oltre 60 navi, in gran parte traghetti e ro-ro per il trasporto di merci.

Per leggere l'articolo effettua il [Login](#) o procedi alla [Register](#) gratuita.